



Denominazione	Diritto e Gestione dei Privati Sociali
Moduli componenti	-
Settore scientifico-disciplinare	IUS-11
Anno di corso e semestre di erogazione	2° anno, 2° semestre
Lingua di insegnamento	-
Carico didattico in crediti formativi universitari	6
Numero di ore di attività didattica assistita	36
Docente	Francesco Alicino
Risultati di apprendimento specifici	<ul style="list-style-type: none">- Conoscenza e comprensione della disciplina dei privati sociali, alla luce dei pilastri portanti del costituzionalismo occidentale e delle questioni che connotano le odierne società (immigrazione, globalizzazione, nuove tecnologie), rispetto alle quali i giudici statali e sovastatali e la relativa giurisprudenza svolgono un ruolo di primaria importanza.- Capacità di interpretare i principi e le regole dei privati sociali legati alla Terzo settore (TS), secondo un'adeguata lettura della Costituzione, la cui applicazione non può non tenere conto dei processi che caratterizzano l'attuale sistema economico-finanziario e dei fenomeni normativi sovastatali, in particolare quelli afferenti all'Unione europea e al Consiglio d'Europa.- Conoscenza e capacità di interpretare il modo con cui la disciplina del TS interagisce con altri fondamentali settori di normazione giuridica nel quale si articola l'ordinamento statale.- Capacità di analisi, sintesi, chiarezza espositiva e proprietà del linguaggio alla luce delle nomenclature tecnico-giuridiche che attualmente informano la disciplina dei privati sociali, delle imprese e degli enti afferenti al TS.
Programma	Parte I - Origine storica del Terzo settore <ul style="list-style-type: none">- Breve storia del Terzo settore



- Dalla legge Crispi del 1890 all'attuazione della Costituzione
 - Il ruolo di *advocacy* del Terzo settore nella legislazione
- Parte II - La Costituzione e il terzo settore**
- Principi costituzionali del TS
 - Eguaglianza
 - Pluralismo
 - Solidarietà
 - Progresso sociale
 - Altri principi costituzionali
- Parte III - Definizione e disciplina comune**
- La Costituzione e la riforma del 2017
 - La definizione giuridica del TS
 - La disciplina comune
 - Il registro unico del TS
 - Il bilancio sociale
 - I rapporti di lavoro
- Parte IV - I soggetti**
- Le attività del TS
 - Gli enti del TS
 - Le differenti tipologie di enti del TS
- Parte V - I rapporti fra Terzo settore, PA e il sistema di sostegno e promozione**
- Gli enti del TS nelle attività di co-programmazione e co-progettazione
 - Le convenzioni con gli enti del TS
 - Il Consiglio nazionale del TS
 - I centri per il volontariato
 - La Fondazione Italia Sociale
 - Le misure di sostegno e promozione
 - Il finanziamento pubblico e la finanza sociale
 - Il 5 per mille
- Parte VI - Controlli**
- Il sistema dei controlli degli enti del TS
 - I controlli interni



	<ul style="list-style-type: none">- I controlli esterni- Le Reti associative- Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali- L'amministrazione finanziaria <p>Parte VII - La disciplina fiscale</p> <ul style="list-style-type: none">- Enti del TS commerciali e non commerciali- La commercialità dell'ente del TS- Il regime dell'impresa sociale- Il regime forfettario- Le imposte dirette- Il regime fiscale delle liberalità e della raccolta dei fondi- Il regime transitorio- L'attività di raccolta dei fondi
Tipologie di attività didattiche previste e relative modalità di svolgimento	36 ore di lezione frontali. A lezioni a carattere teorico si affiancano lezioni a carattere pratico con analisi di casi concreti.
Metodi e criteri di valutazione dell'apprendimento	L'esame è svolto in forma orale, prevede almeno tre domande e dura almeno 20 minuti. Una domanda è finalizzata a verificare la conoscenza e la comprensione sistematica delle fonti e degli istituti che informano la disciplina dei privati sociali. Gli studenti dovranno in questo caso dimostrare di interpretare correttamente i principi e le regole che informano il diritto del TS, tenendo conto dell'influenza esercitata dalla normativa e dalla giurisprudenza nazionale e quella afferente allo spazio giuridico europeo (CEDU e UE). Le altre due domande sono finalizzate a verificare la capacità degli studenti di applicare il suddetto sistema di fonti regolatrici del diritto dei privati sociali ai casi concreti e ai settori di normazione giuridica. In tutti i casi è valutata anche la capacità di analisi e di sintesi, la chiarezza espositiva e la proprietà del linguaggio tecnico-giuridico. Su richiesta dello studente è possibile sostenere l'esame in lingua inglese.
Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale	La valutazione dell'apprendimento prevede l'attribuzione di un voto finale espresso in trentesimi. Il voto finale deriva dalla valutazione complessiva della prova e risulta dalla verifica del livello di raggiungimento dei risultati di apprendimento stabiliti.
Propedeuticità	Diritto costituzionale



Materiale didattico utilizzato e materiale didattico consigliato	<ul style="list-style-type: none">- Pierluigi Consorti – Luca Gori – Emanuele Rossi, <i>Diritto del terzo settore</i>, Mulino, 2018- Per gli studenti ERASMUS e per gli studenti che intendono sostenere l'esame in lingua inglese il materiale è fornito dal docente ed è disponibile sulla piattaforma 'classroom' della piattaforma G-Suite della LUM, cui gli studenti possono accedere con proprie credenziali.
---	---